



Šifra kandidata:

Državni izpitni center



P 2 1 3 A 3 0 2 1 1

ZIMSKI IZPITNI ROK

ITALIJANŠČINA KOT TUJI IN DRUGI JEZIK

Izpitna pola 1

Bralno razumevanje

Sreda, 2. februar 2022 / 60 minut

*Dovoljeno gradivo in pripomočki:
Kandidat prinese nalivno pero ali kemični svinčnik ter slovar.
Kandidat dobi dva ocenjevalna obrazca.*

POKLICNA MATURA

NAVODILA KANDIDATU

Pazljivo preberite ta navodila.

Ne odpirajte izpitne pole in ne začenjajte reševati nalog, dokler vam nadzorni učitelj tega ne dovoli.

Prilepite oziroma vpišite svojo šifro v okvirček desno zgoraj na tej strani in na ocenjevalna obrazca.

Izpitna pola vsebuje 3 naloge. Število točk, ki jih lahko dosežete, je 30. Vsaka pravilna rešitev je vredna 1 točko.

Rešitve pišite z nalivnim peresom ali s kemičnim svinčnikom in jih vpisujte v izpitno polo v za to predvideni prostor. Pišite čitljivo in skladno s pravopisnimi pravili. Če se zmotite, napisano prečrtajte in rešitev napišite na novo. Nečitljivi zapisi in nejasni popravki bodo ocenjeni z 0 točkami.

Zaupajte vase in v svoje zmožnosti. Želimo vam veliko uspeha.

Ta pola ima 12 strani, od tega 4 prazne.



Prazna stran

OBRNITE LIST.



1. naloga

Preberite besedilo in rešite nalogo.



Andrea Camilleri

Andrea Camilleri è uno dei più importanti scrittori italiani, ideatore di uno dei personaggi più amati del mondo della letteratura e della televisione: il Commissario Montalbano. Nel corso della sua vita ha però creato una serie infinita di capolavori, che l'hanno reso senza ombra di dubbio uno degli artisti più amati in Italia.

Il celebre autore in un'intervista si confessa a cuore aperto parlando del passato e del presente

Povežite novinarjevo vprašanje (1–10) z ustrežno črko odgovora (A–K). Vpišite črko odgovora v ustrezno oštevilčeno vrstico v preglednici. En odgovor je odveč.

1.	Che padre è stato?	
2.	Dei suoi quattro nipoti, Alessandra ha deciso di fare l'artista?	
3.	Lei è molto metodico. Lo è anche nei suoi libri?	
4.	Ha un rito mattutino?	
5.	Scrive sempre due storie in contemporanea?	
6.	Naviga in rete?	
7.	Vacanza ideale?	
8.	Quali sono i suoi valori?	
9.	È goloso?	
10.	Si è mai scoraggiato come scrittore?	



- A** In autunno e inverno mi alzo alle 6.30, in primavera ed estate alle 6. Prendo il caffè, poi mi lavo e mi vesto di tutto punto prima di mettermi al computer: l'essere in ordine per me è una forma di rispetto verso la scrittura. Poi scrivo per circa tre ore senza alcuna interruzione.
- B** Penso che Roma sia bellissima e ha dei luoghi stupendi dove andare, come piazza Navona, piazza del Popolo, piazza del Pantheon. All'estero sono sempre andato solo per lavoro.
- C** Sì, le storie di Montalbano hanno tutte 180 pagine divise in 18 capitoli di 10 pagine l'uno. I racconti lo stesso.
- D** Lo ero. Ora non posso più esserlo. Per motivi di salute mi hanno proibito di mangiare quasi tutto.
- E** Mi definirei un genitore "discreto". Per farmi perdonare le continue assenze riempivo di regali le bambine al mio ritorno: vestitini ricchi di nastri e lustrini. Poi, quando sono cresciute, è stata la volta di sciarpe, borsette, libri.
- F** Ho sempre voluto accanto a me i miei quattro nipoti: Alessandra, 29 anni e Arianna, 23, figlie di Andreina, la primogenita; Francesco, 17 e Silvia, 14, figli della terza, Mariolina. Sono cresciuti giocando per casa nostra mentre io scrivevo i miei libri. Amavo il loro chiasso e la loro vivacità.
- G** Sì, ma non l'ho mai mostrato. Nei dieci anni in cui nessun editore voleva pubblicare il mio primo romanzo, *Il corso delle cose*, è stata dura.
- H** No. Essendo un gran curioso temo che mi perderei tra tante informazioni.
- I** Quando ho saputo che voleva fare l'Accademia Nazionale d'arte drammatica ho chiamato tutti i colleghi dicendo loro di dissuaderla, ma alla fine mi ha telefonato il direttore dicendo che era brava e che l'avrebbero presa.
- J** Sono quelli in cui crede Montalbano: la dignità dell'uomo come essere pensante e razionale; l'onore e il rispetto reciproco.
- K** Non più. Una alla volta ora è sufficiente.



2. naloga

Preberite besedilo in rešite nalogo.

Le carceri dell'Asinara

Oggi è un bellissimo Parco nazionale che attira tantissimi turisti, ma in passato è stata l'Alcatraz italiana: le carceri dell'Asinara hanno infatti ospitato tra i più pericolosi detenuti del nostro Paese, dai brigatisti ai boss mafiosi che nelle celle dell'isola sarda hanno scontato la loro pena. Quasi impossibile da conquistare o lasciare, dotata di rigorosi sistemi di sicurezza, l'isola è servita anche a proteggere Falcone e Borsellino prima dell'inizio del maxi processo.

L'Alcatraz italiana

Mare cristallino, cale da sogno, panorami d'incanto. Niente di tutto questo potevano vedere, ovviamente, i detenuti che soggiornavano nelle carceri dell'Asinara, che offrivano ben poche speranze di fuga: solo l'ex latitante sardo Matteo Boe è riuscito a scampare dall'isola. Tutti gli altri, invece, hanno passato anni circondati da alte mura, in certi casi senza poter vedere nient'altro che qualche metro di cielo blu, durante l'ora d'aria. Il boss di Cosa Nostra, Totò Riina, è stato rinchiuso in una galera illuminata notte e giorno, dove non era mai buio. Non per niente quella sua particolare cella di Cala d'Oliva veniva chiamata 'discoteca'.



La colonia penale agricola dell'Asinara

La storia delle carceri dell'Asinara inizia nel 1855, quando i circa 500 pastori e pescatori che abitavano l'isola sono stati allontanati: l'isola è stata trasformata in una stazione sanitaria di quarantena per malati di colera, peste e meningite, e in una colonia penale agricola. In quel periodo, sull'Asinara sono spuntate le prime celle. Durante la prima guerra mondiale, però, l'intera isola è diventata un'unica grande galera: sono stati trasportati sull'Asinara circa 25.000 prigionieri austro-ungarici per restare sotto osservazione sanitaria.

Quante e quali sono le carceri dell'Asinara?

Sono una decina le diramazioni delle carceri dell'Asinara, sparse per i suoi 52 chilometri quadrati, ognuna delle quali è andata nel tempo a raccogliere dei detenuti di tipo diverso, a seconda dei crimini commessi. La prima struttura di detenzione ad essere costruita è stata quella di Fornelli, a sud dell'isola. Negli anni Settanta è finito sulle prime pagine di tutto il Paese per una violenta rivolta. Altro carcere famoso di massima sicurezza è il bunker di Cala d'Oliva, che ha ospitato Riina. La struttura che una volta serviva da caserma per agenti di custodia oggi è stata trasformata in un ostello.

(Prirejeno po: <https://www.giteasinara.it/le-carceri-dellasinara-dalla-colonia-penale-al-bunker-di-riina/>. Pridobljeno: 23. 3. 2020.)

**Odgovorite na vprašanja.**

11. Vicino a quale grande isola italiana si trova l'Asinara?

12. Perché viene paragonata ad Alcatraz?

13. Scrivete il nome di almeno un personaggio storico che è rimasto all'Asinara per la propria sicurezza.

14. Perché la cella di Toto Riina veniva chiamata "discoteca"?

15. Quando Asinara viene usata per la prima volta come prigione?

16. Chi ha abitato l'Asinara prima che diventasse una colonia penale?

17. Oltre ai prigionieri chi ha ospitato l'Asinara nella seconda metà dell'800?

18. Perché i giornali hanno scritto dell'Asinara negli anni Settanta?

19. Dove possono passare la notte i visitatori?

20. Trovate due sinonimi per la parola "carcere" che compaiono nel testo.



3. naloga

Preberite besedilo in rešite nalogo.

Come nasce il bicchiere di vetro

La storia del bicchiere affonda nella notte dei tempi: i primi esemplari di bicchiere erano degli "utensili naturali", degli oggetti disponibili in natura e non sottoposti a nessuna lavorazione: cortecce di alberi, conchiglie, sassi scavati dall'acqua. Un primo esempio di bicchiere lavorato dall'uomo è rappresentato dai corni di animali che venivano scavati dagli antichi Egizi, dai Persiani e dalle popolazioni italiche. Sono stati però i Fenici i primi a produrre e diffondere su ampia scala i primi veri bicchieri in vetro trasparente. Una delle leggende racconta di alcuni mercanti che, tornando dall'Egitto con un carico di carbonato di soda (o salnitro), decidono di fermarsi per riposare sulle rive del fiume Belo. I mercanti utilizzano dei blocchi di salnitro per appoggiare i tegami su cui preparare la cena e sotto accendono il fuoco; al mattino si accorgono che al posto della sabbia del fiume e del carbonato di soda, si è formato un materiale trasparente e lucido. Il più antico reperto in vetro è una bottiglia esposta al British Museum che risale a Thutmose III, faraone della 18^a dinastia, esistita attorno al 1450 a.C.



Alla sua scoperta il vetro era un materiale prezioso e raro e gli oggetti prodotti con esso non erano molti. Intorno all'anno zero la scoperta e la diffusione della tecnica della soffiatura ha rivoluzionato la produzione del vetro, sostituendo il metodo della colatura usato fino allora. Intorno al 25 d.C. il vetro a colorazione naturale verde blastro o verde chiaro è diventato il materiale più diffuso per il mercato del vasellame da tavola e dei recipienti per la conservazione, mentre il vetro incolore era ricercato per gli oggetti di grande qualità, e con il vetro non decorato si facevano interi servizi da tavola.

L'arte vetraria si è sviluppata fortemente durante l'Impero romano, soprattutto in quelle aree dove andava diffondendosi la cultura della vite e si formavano grandi centri vinicoli. È verso il 1200 che in Italia la produzione del vetro comincia a concentrarsi in alcuni centri come Venezia, dove esisteva una corporazione di mastri "fiolari" o fabbricanti di bottiglie, mentre i vetrai di Altare, paese della Liguria, erano apprezzati all'estero. In questo periodo, oltre alla produzione classica del vetro, bicchieri, contenitori, bottiglie ecc., nascono nuove applicazioni del vetro come alambicchi, lenti di ingrandimento, occhiali, imitazioni di pietre preziose. Nei secoli successivi continua a diffondersi l'uso del vetro e nel XX secolo, oltre che per i consueti oggetti, è largamente utilizzato come materiale nell'edilizia e si arriva alla scoperta di nuovi materiali come il vetro-ceramica, utilizzato non solo per le antenne delle navicelle spaziali e le finestre, ma anche per gli oggetti da tavola e i forni. Oggi l'arte del vetro e la tecnologia del vetro in molti paesi sono insegnati a livello universitario e molte sono le mostre e i musei che dedicano spazio all'arte e alla tecnologia del vetro.

(Prirejeno po: <https://www.artimondo.it/magazine/bicchiere-glossario-artigianato/> in <https://www.spazioprever.it/salabar/bicchieri/storiavetro.php>. Pridobljeno: 22. 3. 2020.)



P 2 1 3 A 3 0 2 1 1 0 9

Obkrožite črko pred pravilno rešitvijo.

21. Che cosa significa l'espressione "nella notte dei tempi"?
- A Molto tempo fa.
 - B Durante la notte.
 - C In tempi recenti.
22. I primi recipienti per bere erano
- A fabbricati.
 - B comprati.
 - C raccolti.
23. Quale popolo ha inventato i bicchieri di vetro?
- A I Fenici.
 - B Gli Egizi.
 - C I Persiani.
24. Il vetro è stato scoperto
- A per necessità.
 - B per puro caso.
 - C per curiosità.
25. Il più antico reperto in vetro è
- A un accessorio di bellezza.
 - B un tegame per cucinare.
 - C un contenitore per liquidi.
26. Di quale colore era il vetro più apprezzato?
- A Senza colore.
 - B Verde bluastro.
 - C Verde chiaro.
27. Da quando il vetro non è più un materiale raro?
- A Dall'invenzione del vetro verde chiaro.
 - B Dall'invenzione di una nuova tecnica.
 - C Dall'invenzione del metodo di colorazione.
28. Dove era più richiesto il vetro di Altare?
- A In Liguria.
 - B A Venezia.
 - C In altri stati.
29. In quali zone l'arte vetraria ha raggiunto il suo massimo splendore?
- A Dove l'Impero si diffondeva.
 - B Dove si produceva il vino.
 - C Dove c'erano grandi centri urbani.
30. Qual è il settore nel quale il vetro ha avuto nuove applicazioni nel XX secolo?
- A La viticoltura.
 - B L'ottica.
 - C L'astronautica.



Prazna stran



Prazna stran



Prazna stran